

BRESCIA E PROVINCIA

Depuratore, il prefetto serra i tempi Al via l'iter per il progetto definitivo

Entro gennaio l'incarico per Gavardo e Montichiari. Disegno pronto a ottobre, pratica chiusa a marzo 2023

Ciclo idrico

Davide Bacca
 d.bacca@giornaledibrescia.it

■ Il cronoprogramma è serrato. E l'obiettivo resta concludere la progettazione e le pratiche autorizzative per realizzare il nuovo sistema di depurazione della sponda bresciana del lago di Garda entro il marzo 2023, come da calendario presentato al ministro della Transizione ecologica Roberto Cingolani.

Le tappe. Nei prossimi giorni è prevista la firma della convenzione tra Prefettura, Ufficio d'Ambito di Brescia (Ato) e Acque Bresciane e a cui il commissario-prefetto Attilio Visconti ha demandato la progettazione del nuovo collettore e dei nuovi depuratori di Gavardo e Montichiari. Per accelerare i tempi Acque Bresciane affiderà a tecnici

esterni la progettazione definitiva e la realizzazione dello studio di impatto ambientale dell'intero progetto, collettore e impianti. L'obiettivo è conferire l'incarico in 60 giorni, entro il prossimo gennaio. Poi ci vorranno alcuni mesi per avere i due dossier (progetto definitivo e studio di impatto ambientale). Da cronoprogramma i due documenti dovrebbero essere pronti entro l'ottobre del 2022. A quel punto partirà l'iter per arrivare al Provvedimento autorizzatorio unico regionale (Pauri), che, a dispetto

Dopo l'incontro con il ministro Visconti ribadisce «l'attenzione per il Chiese»

del nome, è in capo agli uffici della Provincia di Brescia. Con il Pauri saranno esaminati sia il progetto definitivo sia la Valutazione d'impatto ambientale, non del singolo impianto, ma dell'intero sistema di collettamento e depurazione. Queste pratiche dovrebbero concludersi entro il marzo del 2023. Ci sarà anche un passaggio nella cda dell'Ato per l'approvazione del progetto: approvazione



Il ministro. Cingolani



Commissario. Il prefetto Visconti

che avrà valore di dichiarazione di pubblica utilità e di variante urbanistica.

Il tavolo tecnico. Quadro e tempistiche sono state ribadite ieri mattina, durante il tavolo tecnico di consultazione tra commissario, Ato e Acque Bresciane. Nell'occasione Visconti ha riferito dell'incontro di mercoledì con Roberto Cingolani; incontro nel quale il ministro della Transizione ecologica ha confermato la bontà della scelta del doppio depuratore di Gavardo e Montichiari.



Il progetto. Un'elaborazione grafica del depuratore di Gavardo

Cingolani, spiega una nota della Prefettura, «ha espresso il più alto e vivo compiacimento per l'intera attività svolta dal commissario che sta pienamente perseguendo» la «rapida attuazione del sistema di collettamento e depurazione» del Garda, obiettivo del suo mandato. L'incontro a Roma, prosegue la nota, «è stato improntato a resocontare il ministro sulle tappe fin qui svolte dalla struttura commissariale per rispettare i termini del cronoprogramma e in particolare per rimarcare con forza la ne-

cessità di avviare un piano di compensi per i territori che ospiteranno nei prossimi anni non solo i lavori di costruzione dei depuratori ma poi le strutture definitive. Particolare attenzione - prosegue la nota - il prefetto l'ha dedicata alla situazione del fiume Chiese che il commissario considera essere uno dei fiumi più rilevanti e strategici della nazione, tenuto conto che sarà la struttura che garantirà la continua salubrità del lago di Garda», cioè uno dei bacini d'acqua dolce più importanti d'Europa. //

Ma i sindaci rilanciano la loro battaglia davanti al Tar

Il via libera del Ministero al progetto Gavardo-Montichiari non stupisce i Comuni del Chiese. Che, anzi, sono pronti a rilanciare la loro battaglia al Tar. «Oggi (ieri, ndr) i giornali riportano che il Ministro Cingolani ha incontrato il Commissario - ha scritto ieri mattina su Facebook il sindaco di Montichiari Marco Togni -. Io invece stamattina (ieri mattina, ndr) firmerò il mandato al nostro avvocato per ricorrere nuovamente al Tar perché nonostante sia passato più di un mese da quando ho scritto al Ministero per avere la documentazione della Cabina di Regia, nessuno ha fornito la documentazione (30 giorni per legge)». In serata in un altro post Togni ha confermato che la giunta ha deciso di impugnare il diniego all'accesso agli atti. Ha inoltre informato che nel pomeriggio il Ministero «si è fatto vivo dicendo che darà solo 2 documenti su 6 richiesti. Siamo esterefatti perché il Ministero dichiara di non avere gli studi dei piani tariffari che pesano sulle tasche dei cittadini e di non avere copia di alcun atto di indirizzo. Che cosa è stato fatto dunque dal 20 dicembre 2017 a oggi?».